



## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T. Tasso"

SCUOLA dell'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA di I grado  
ad indirizzo musicale

via P.S. Mancini – 83044 BISACCIA (AV)

Tel. 0827/89204 Fax 0827/1811360

Sede associata di ANDRETTA (AV)

p.zza Ragazzi del '99, Tel. 0827/32089 scuola.andretta@gmail.com

EMAIL [avic83200n@istruzione.it](mailto:avic83200n@istruzione.it) PEC [avic83200n@pec.istruzione.it](mailto:avic83200n@pec.istruzione.it)

Cod. Fisc. 91003820643 - Codice Univoco UF96G4

Web site: [www.icbisaccia.edu.it](http://www.icbisaccia.edu.it)



# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INCLUSIONE STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI IN ITALIA (N.A.I.)



---

Approvato dal Collegio dei docenti nella seduta del 11 maggio 2022

Approvato dal Consiglio d'Istituto nella seduta del 31 maggio 2022



## INDICE

---

Normativa di riferimento .....	3
Premessa .....	4
Finalità .....	5
Destinatari del protocollo: .....	5
Chi sono gli alunni stranieri?.....	5
Articolazione .....	6
PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO – INFORMATIVA .....	6
SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE – MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA.....	7
PROCEDURA PER L’INSERIMENTO SCOLASTICO .....	7
CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE.....	8
ULTERIORI INDICAZIONI PER L’ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI.....	8
TERZA FASE: EDUCATIVO – DIDATTICA .....	9
QUARTA FASE: SOCIALE.....	9
APPENDICE: Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri .....	11
Criteri generali per la valutazione .....	12
Gli esami.....	13
Orientamento .....	14
VALIDITÀ .....	14
QUADRO DI SINTESI .....	15
AREA AMMINISTRATIVA .....	15
AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE.....	16
AREA EDUCATIVO-DIDATTICA.....	17
AREA SOCIALE .....	18
PROPOSTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER L’ACCOGLIENZA E L’INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI .....	19
BIBLIOGRAFIA UTILE: .....	19
ESEMPIO DI PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI.....	21
SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	25
ALLEGATO: PDP PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER SVANTAGGIO LINGUISTICO.....	1
ALLEGATO “A” - Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER.....	13



## Normativa di riferimento

---

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana, 1948 artt.3 e 34
- Dichiarazione dei Diritti dell’Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- D.P.R. 722/82 - Attuazione della direttiva (CEE) n. 77/486 relativa alla formazione scolastica dei lavoratori migranti
- C.M. n. 301, 8 settembre 1989 – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative per l'esercizio del diritto allo studio
- C.M. n. 205, 2 luglio 1990 – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale
- C.M. n. 5, 12 gennaio 1994 - Iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno
- C.M. n. 73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998 (Turco-Napolitano), art. 36 – Disciplina dell’immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- D. Lgs. n. 286, 25 luglio 1998 “Disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 - “Regolamento della disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- Legge n. 189, 30 luglio 2002 - “Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo”
- Legge n. 53/2003 - Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- D.P.R. 334/2004 - Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione
- D.Lgs. n. 76/2005 - Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l’inserimento e l’integrazione degli alunni stranieri”
- C.M. n. 28 del 15/3/2007 - Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione nelle scuole statali e paritarie per l’anno scolastico 2006-2007
- Nota MIUR ottobre 2007 – Documento di Indirizzo “La via italiana per la scuola interculturale l’integrazione degli alunni stranieri”
- D.P.R. 122/2009 - Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del Decreto Legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169
- C.M. n. 2/8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana
- Direttiva MIUR 27/12/2012 - Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e Organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica
- C.M. n. 8/6 marzo 2013: Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica. Indicazioni operative”
- C.M. n. 2563/2013 - Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/14. Chiarimenti
- C.M. 4233/19 febbraio 2014 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- Nota MIUR prot. 7443 del 14/12/2014 “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati”
- Nota MIUR del 9 settembre 2015 “Diversi da chi? Raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura”
- Documento osservatorio per l’educazione interculturale Marzo 2022 - Orientamenti interculturali: idee e proposte per l’integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori.



## **Premessa**

---

Il protocollo d'accoglienza è un documento volto a facilitare e sostenere il processo di integrazione degli alunni stranieri. È uno strumento di pianificazione, condivisione e orientamento pedagogico.

Il presente protocollo, deliberato dal Collegio dei Docenti e inserito nel PTOF, costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate e delle necessità emergenti. Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni immigrati; definisce i compiti e i ruoli del personale che a vario titolo concorre a promuovere e garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti migranti neo arrivati e agli Studenti di recente immigrazione (che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni).

Al suo interno sono definiti i ruoli degli operatori scolastici, vengono tracciate le possibili fasi di accoglienza e proposte attività finalizzate non solo all'apprendimento della lingua italiana, ma anche all'integrazione in senso scolastico e sociale.

La C.M. n. 8 del 2013 li ha inclusi tra quelli con "Bisogni Educativi Speciali", per i quali i Consigli di Classe possono valutare la necessità di predisporre un percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un PDP (Piano Didattico Personalizzato), connesso all'acquisizione della lingua. Gli interventi progettati e messi in atto per gli alunni non italofoeni vengono descritti nel PDP, da elaborare a cura del Consiglio di Classe/Sezione entro il primo mese dell'inserimento e, successivamente, da condividere con la famiglia e/o con i tutori. La scuola utilizza le proprie strategie di integrazione e di inclusione volte al raggiungimento del successo formativo, con particolare attenzione all'apprendimento della lingua italiana, vera priorità per la piena integrazione ed il contrasto al disagio sociale e all'abbandono scolastico.

Nella stesura del Protocollo sono stati tenuti in considerazione i principi formativi e le finalità espressi dal PTOF 2019 - 2022 e 2022 – 2025 del nostro Istituto, in coerenza con la legislazione vigente ed è un documento deliberato in Collegio dei Docenti e approvato in Consiglio d'Istituto



## Finalità

---

Il protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri persegue le seguenti finalità:

- agevolare l’inserimento degli alunni di nazionalità non italiana nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- creare, all’interno dell’Istituto, un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, costruendo un contesto favorevole per il riconoscimento reciproco e dell’identità;
- fornire sostegno e supporto agli alunni stranieri nella fase di adattamento e facilitarne l’inserimento;
- facilitare il percorso di orientamento degli alunni stranieri al fine di evitare il non proseguimento degli studi nel secondo ciclo e al fine di valorizzare le capacità e le vocazioni reali degli studenti;
- creare una relazione proficua tra l’Istituto e le famiglie degli alunni con cittadinanza non italiana;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato
- definire pratiche condivise di carattere amministrativo, educativo e didattico e, inoltre, i ruoli, le funzioni, gli strumenti e le risorse a disposizione

### Destinatari del protocollo:

- alunni di cittadinanza non italiana: neo-arrivati (NAI) , di recente immigrazione, in situazione di svantaggio linguistico e/o culturale;
- famiglie degli alunni di cittadinanza non italiana;
- Collegio Docenti, Consigli di Classe, Docenti;
- personale tecnico e amministrativo.

### Chi sono gli alunni stranieri?

Sono innanzi tutto persone portatrici di diritti e di culture nuove e nello specifico:

- alunni con cittadinanza non italiana;
- alunni con ambiente familiare non italofono;
- minori non accompagnati;
- alunni arrivati per adozione internazionale

L’adozione del Protocollo di accoglienza coinvolge tutto il personale scolastico e, in particolare, l’intero Collegio dei docenti, dal momento che gli alunni con cittadinanza non italiana sono presenti in tutti i gradi di scuola dell’Istituto Comprensivo. Ricordando che una didattica interculturale prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni, non solo degli alunni stranieri, tutti i componenti dell’I.C. sono tenuti a costruire un contesto favorevole all’interno del gruppo classe, anche prestando ascolto delle diverse storie personali. I docenti sono tenuti alla valutazione collegiale, nei consigli di classe, di sezione o di intersezione, dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione di percorsi di studi personalizzati qualora se ne ravvisi la necessità.

L’adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati di volta in volta:

- dal Dirigente Scolastico;
- dal Referente Inclusione/Intercultura;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai Responsabili dei plessi;
- dai Consigli di classe e di sezione che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.



## Articolazione

---

Il Protocollo si articola in quattro fasi:

- amministrativo-burocratico (iscrizione e documentazione);
- comunicativo – relazionale (prima conoscenza dell'alunno straniero e della sua famiglia);
- educativo – didattico (accoglienza, assegnazione alla classe, educazione interculturale, insegnamento dell'Italiano come L2, valutazione);
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

### PRIMA FASE: AMMINISTRATIVO – INFORMATIVA

La segreteria della scuola comunica alla famiglia cosa fare al momento dell'iscrizione dell'alunno:

- Modulo di iscrizione alla scuola e opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- Dichiarazione di consenso al trattamento dei dati personali (riprese di immagini e video nell'ambito didattico ed educativo);
- Copertura assicurativa;
- Accertare la presenza dei **documenti anagrafici** (certificato di nascita e atto di nazionalità o cittadinanza), **sanitari** (vaccinazioni obbligatorie. Nel caso ne siano sprovvisti, gli alunni vanno iscritti ugualmente; sarà il Dirigente scolastico a rivolgersi alla A.S.L. di competenza e/o all'Amministrazione Comunale) e **scolastici** (certificato attestante gli studi effettivamente compiuti nel paese di origine o dichiarazione del genitore attestante la classe o l'istituto frequentati);

Inoltre la segreteria fornisce

- note informative sulla scuola e indicazioni operative sugli altri servizi (mensa, accoglienza...);
- avvisa tempestivamente il referente della scuola e la Funzione Strumentale per l'Intercultura, al fine di favorire le successive fasi dell'accoglienza.

Se la famiglia presenta alla scuola italiana la documentazione scolastica originale, tradotta a cura della rappresentanza consolare, o ambasciata del paese di origine in Italia, in cui compare l'indicazione del grado scolastico frequentato ed il tipo di Istituto l'alunno è iscritto alla classe corrispondente per numero di anni di scuola completati, la valutazione che porta ad un eventuale spostamento di anno inferiore rispetto all'avente diritto, deve essere valutato e concordato con la famiglia.

In assenza di documentazione, ai sensi della C.M. del 07/03/1992, il genitore deve rilasciare sotto la propria responsabilità una dichiarazione attestante la classe e il tipo di Istituto frequentato nel Paese di provenienza. Ai sensi della C.M. del 26/07/1990, Il Consiglio di Classe/interclasse, previo accertamento mediante prove, delibererà l'iscrizione alla classe corrispondente all'età dell'alunno o alla classe immediatamente precedente a quella corrispondente all'età dell'alunno, delibera che sarà ratificata dal Collegio dei Docenti.

La mancanza o invalidità del titolo di studio (qualora sia esibito un documento non tradotto e convalidato dal Consolato italiano) non può in nessun caso pregiudicare l'iscrizione alla scuola dell'obbligo, può però far venir meno l'automatismo d'iscrizione ad una determinata classe (successiva a quella, riconosciuta come equipollente, completata nel paese d'origine).



## **SECONDA FASE: COMUNICATIVO - RELAZIONALE - MEDIAZIONE CON ALUNNO/FAMIGLIA STRANIERA**

L'istituzione formale della Commissione Intercultura come articolazione del Collegio dei Docenti, oltre che essere funzionale ad una più adeguata accoglienza, segnala l'impegno della scuola in questo campo ed evidenzia un'assunzione collegiale di responsabilità. La Commissione Intercultura viene eletta dal Collegio dei Docenti ed è composta da:

- il Dirigente Scolastico o un suo delegato
- il docente Referente Intercultura
- il docente Funzione Strumentale-Area 1 - PTOF
- il docente Funzione Strumentale-Area 2 - Orientamento e continuità
- il docente Funzione Strumentale-Area 3 – BES

con, a seconda della sezione e/o classe cui l'alunno verrà assegnato:

- un docente della Scuola dell'Infanzia (della sezione di inserimento)
- un docente della Scuola Primaria (della classe di inserimento)
- un docente della Scuola Secondaria di Primo Grado (coordinatore della classe di inserimento).

La commissione attiverà il colloquio con la famiglia: esso rappresenta un momento molto importante in quanto utile per conoscere la storia pregressa (personale e didattica) del bambino, ma anche per avviare un dialogo e un clima di fiducia e rispetto tra scuola e famiglia.

Durante il dialogo, condotto come un'intervista di tipo aperto, si eviterà di rivolgere domande che non rispettino la privacy della famiglia, ponendo invece molta attenzione all'aspetto relazionale.

La Commissione di Intercultura si occupa pertanto di:

- effettuare tempestivamente un colloquio con la famiglia;
- raccogliere informazioni sulla storia scolastica e personale del bambino, stendendo una iniziale biografia dell'alunno, tenendo conto della normativa vigente sull'inserimento degli alunni stranieri nelle classi e dell'età anagrafica, di un diverso ordinamento degli studi del paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione, delle aspettative familiari emerse nel colloquio;
- facilitare la conoscenza dell'ambiente scolastico, delle sue risorse e dei servizi di cui è possibile usufruire;
- illustrare la normativa vigente nella scuola;
- illustrare i progetti in atto nel plesso;
- svolgere il colloquio con il bambino;
- somministrare, tramite almeno uno dei suoi componenti, un test d'ingresso;
- trasmettere le informazioni ricavate ai futuri insegnanti di classe;
- comunicare alla Segreteria la classe di iscrizione;
- collaborare con i docenti di classe per individuare percorsi di facilitazione, come previsto dall'art. 45, comma 4, del D.P.R. 394/99;
- redige una relazione sull'alunno, per il Coordinatore e/o i Docenti di classe, ovvero compila la prima parte del Piano Didattico Personalizzato.

### **PROCEDURA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO**

L'inserimento scolastico dei ragazzi stranieri avviene sulla base del D.P.R. n. 394/99 – cap.VII – art. 45 applicativo dell'art.36 della legge 40/98. Tale normativa sancisce che:

Comma 1) I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. L'iscrizione avviene nelle scuole italiane di ogni ordine e grado nei modi e nelle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva.



Qualora la scuola riscontri il caso di minori stranieri “non accompagnati”, abbandonati o privi di genitori o di altri adulti legalmente responsabili della loro tutela, deve darne immediata segnalazione all’autorità pubblica competente per le procedure di accoglienza e affido, ovvero di rimpatrio assistito (art. 32 del D. Lgs. n. 286/1998).

Comma 2) La riserva di cui sopra non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.

In mancanza di accertamenti negativi sull’identità dichiarata dall’alunno, il titolo viene rilasciato all’interessato con i dati anagrafici acquisiti al momento dell’iscrizione.

I minori stranieri soggetti all’obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo, che il Collegio dei Docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell’alunno, che può determinare l’iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica;
- dell’accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell’alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall’alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall’alunno.

Inoltre la C.M. 35 del 26 marzo del 2010 per l’alunno, che ha un’età per cui ordinariamente è prevista la frequenza in una classe superiore a quella a cui viene ammesso al termine dell’anno scolastico, contempla la possibilità di accelerazione del percorso scolastico ai fini dell’allineamento anagrafico attraverso l’esame di idoneità alla suddetta classe.

Si precisa, inoltre, che quando un alunno, anche di origine straniera, viene iscritto definitivamente alla frequenza di una determinata classe di ciclo scolastico, lo studente deve seguire nel suo percorso scolastico la ordinaria successione delle classi prevista dall’ordinamento a meno di sostenere un esame di idoneità ai sensi e per gli effetti del D.M. n. 5 del 08/02/2021 art. 2 commi 2 e 8 e art. 3.

## **CRITERI PER L’ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE**

Il Dirigente Scolastico inserisce l’alunno nella classe/sezione tenendo prioritariamente conto dell’età anagrafica, come previsto dal D.P.R. 394 del 1999 art. 45, ma prendendo anche in considerazione:

- la pregressa scolarità;
- le caratteristiche del sistema scolastico del paese di provenienza;
- gli esiti eventuali dei test di ingresso.

Quando necessario il D.S. rinvia l’assegnazione definitiva alla classe e affida alla Commissione Inclusioni la determinazione dell’iscrizione dell’alunno alla classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all’età anagrafica.

La classe viene individuata dal Dirigente e dalla Commissione Inclusioni tenendo conto:

- presenza nella classe di altri allievi stranieri provenienti dallo stesso Paese: si eviterà di concentrare gli alunni stranieri in un’unica classe, tenendo presente le indicazioni della C.M. n.2 dell’8/02/2010. Infatti è consigliabile non inserire nella stessa classe alunni di uguale provenienza per favorire un apprendimento della lingua italiana più veloce a contatto con gli studenti italiani e contemporaneamente promuovere lo scambio tra culture diverse;
- del numero degli allievi per classe, privilegiando quella meno numerosa;
- del numero di alunni stranieri presenti nella classe;
- della complessità della classe: si sceglierà una classe in cui ci siano dinamiche relazionali positive e un numero ridotto di programmazioni personalizzate/individualizzate e che, per le sue caratteristiche, potrebbe trarre beneficio da questo inserimento.

## **ULTERIORI INDICAZIONI PER L’ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI DEGLI STUDENTI STRANIERI NEOARRIVATI**

### **ISCRIZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Per i bambini stranieri neoarrivati da iscrivere nelle classi della Scuola primaria si consiglia di rispettare il criterio dell’età anagrafica poiché la gran parte degli alunni, se supportati adeguatamente, in breve tempo raggiungono livelli accettabili di competenza in lingua italiana.

### **CASI PARTICOLARI**



Alunni che iniziano la scuola nel Paese d'origine a 6/7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica;

Alunni che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa nel Paese d'origine.

### ISCRIZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Le osservazioni sopra riportate sono ritenute valide anche per l'inserimento degli studenti nella Scuola Secondaria di I grado.

Se gli alunni sono analfabeti si individua la scuola di riferimento per l'iscrizione in base all'età anagrafica, ma sarà necessario definire un Piano Didattico Personalizzato finalizzato all'apprendimento delle abilità di base della letto-scrittura e del calcolo ed in seguito l'accertamento culturale e alle informazioni raccolte sull'alunno.

### TERZA FASE: EDUCATIVO – DIDATTICA

Il team docente della classe/sezione in cui è stato inserito l'alunno provvede a:

- Organizzare l'accoglienza all'interno della classe/sezione.
- Rilevare le conoscenze già acquisite e i bisogni di apprendimento dell'alunno.
- Sostenere l'alunno neo – arrivato nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- Prestare attenzione ai momenti iniziali di socializzazione e ai rapporti con i compagni.
- Prevenire situazioni di isolamento.
- Elaborare percorsi didattici individualizzati e programmare gli obiettivi possibili.
- Valutare il percorso dell'alunno, in relazione alla situazione di partenza, considerando la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

È opportuno ricordare alcuni principi:

- La lingua è il denominatore comune che unisce tutte le discipline/campi di esperienza che possono, in maniera trasversale, contribuire allo sviluppo delle potenzialità linguistiche, comunicative ed espressive dell'alunno.
- La competenza conversazionale (lingua per comunicare) viene spesso acquisita a un livello funzionale entro due anni dal momento della prima esposizione all'italiano L2, mentre sono di solito necessari almeno cinque anni per raggiungere i parlanti nativi per quanto riguarda gli aspetti scolastici dell'italiano L2 (lingua per studiare).

Si sottolinea che il compito di insegnare la lingua italiana al neo-arrivato non riguarda solo l'insegnante di lingua italiana, ma tutto il team docente.

Per promuovere la piena integrazione dell'alunno nel nuovo contesto e per realizzare un progetto educativo che coniughi pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse che il territorio mette a disposizione e della collaborazione con i servizi, le associazioni, i luoghi d'aggregazione e, in primo luogo, con le Amministrazioni locali.

Da parte sua, la Commissione:

- contatta le associazioni di volontariato che operano nel territorio;
- stabilisce contatti per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete;
- attiva la collaborazione con le Amministrazioni locali per costruire in sinergia percorsi di formazione e per proporre servizi ed esperienze comuni.

### QUARTA FASE: SOCIALE

Il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri costituisce la base sulla quale verrà costruita una rete di raccordo ed integrazione dell'azione educativo-didattica della scuola e delle risorse offerte da altre istituzioni scolastiche del territorio e dall'extra-scuola (Comune, Provincia, Regione, Associazionismo, ecc.).

Le proposte territoriali sono presentate ai docenti della scuola e alle famiglie degli alunni stranieri al fine di creare una rete di sostegno in favore dell'accoglienza e dell'inclusione nel tessuto sociale e quale spunto per un autonomo ampliamento dell'offerta formativa scolastica.

### ORIENTAMENTO/RIORIENTAMENTO

L'orientamento scolastico alla fine della scuola secondaria di primo grado

Con le famiglie e gli alunni provenienti da contesti migratori NAI, può essere efficace che agli incontri con i docenti e gli esperti partecipino anche mediatori linguistico-culturali (ove possibile) e che vengano utilizzati



materiali e opuscoli informativi in più lingue. Particolare attenzione viene riservata al RIORIENTAMENTO degli studenti finalizzato al cambio di indirizzo e all'orientamento di fronte a scelte cruciali.

In questa prospettiva è prevista la presenza di un docente appositamente individuato e formato alle attività orientative e, nel caso specifico, anche all'interazione con le famiglie straniere e con le loro aspettative in merito alla formazione scolastica dei figli.



## **APPENDICE: Linee orientative sulla valutazione degli alunni stranieri**

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con il DPR n.122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento:

- diritto ad una valutazione, periodica e finale, trasparente e tempestiva, sulla base di criteri definiti dal Collegio dei docenti;
- assegnazione di voti espressi in decimi per tutte le discipline di studio e per il comportamento (tranne che per la scuola primaria, dove tale voto è sostituito da un giudizio);
- ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato in presenza di voti non inferiori al sei in tutte le discipline e nel comportamento;
- rilascio della certificazione delle competenze acquisite al termine della scuola primaria, secondaria di primo grado e dell'obbligo di istruzione;
- attribuzione delle tutele specifiche previste dalle norme se lo studente è affetto da disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/2012 o da disturbo specifico di apprendimento (DSA), certificato ai sensi della legge n. 170/2010 o presenta altre difficoltà ricomprese nella Direttiva sui bisogni educativi speciali emanata il 27 dicembre 2012.

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere.

La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
- la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel primo quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
- la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità



delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).

- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento.

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse

La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che: "Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri:

- l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati;
- specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

## **Criteri generali per la valutazione**

---

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano:

- a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare;
- b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio;
- c) la fase degli apprendimenti comuni

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze della Funzione Strumentale, sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Commissione;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:



- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, potrà esprimere, in ogni singola disciplina anche nel caso in cui l'alunno partecipi parzialmente alle attività didattiche, una valutazione di questo tipo come da Circolare n.14135/C27f del 18 settembre 2012:

Per quanto riguarda la valutazione finale, il Team Docenti valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCEL, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel P.D.P con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina. I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.

Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

È opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

## **Gli esami**

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale.



Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

## **Orientamento**

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica.

In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che: "Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Commissione:

- valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria;
- coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi, per quanto tempo lavorare, tornare al paese di origine).

## **VALIDITÀ**

---

Le indicazioni contenute nel presente protocollo si applicano fino a quando non intervengono modifiche apportate dal Collegio dei Docenti, da disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

Approvato dal Collegio dei Docenti del 11 maggio 2022 Delibera n.



## QUADRO DI SINTESI

### AREA AMMINISTRATIVA

ISCRIZIONE A SCUOLA			
CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<b>Addetto della segreteria alunni</b>	<p>Accoglie lo studente straniero neo arrivato che si presenta allo sportello</p> <p>Guida la famiglia dello studente straniero (o il Tutore o un suo delegato) nella compilazione del modulo di iscrizione (senza l'indicazione della classe di inserimento)</p> <p>Informa i genitori/il tutore o suo delegato che l'assegnazione alla classe verrà effettuata successivamente</p> <p>Acquisisce i documenti previsti dalle Linee Guida (Permesso di soggiorno o ricevuta della Questura attestante la richiesta, Documenti anagrafici, Certificato vaccinazioni, Documenti scolastici sul percorso scolastico pregresso o autocertificazione)</p> <p>Acquisisce l'opzione di avvalersi o di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica</p> <p>Fornisce le prime informazioni su organizzazione scolastica e servizi a disposizione</p> <p>Comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e al Referente per l'intercultura, trasmette loro tutte le informazioni raccolte e fissa un appuntamento con il Dirigente stesso</p>	<p>Ricorrendo, come traduttore, ad un familiare/amico presente, ad uno studente già frequentante della stessanazionalità</p> <p>Richiedendo, se necessario, l'intervento di un mediatore culturale e la traduzione di documenti</p> <p>Utilizzando modulistica bilingue o in lingua d'origine</p>	<p>Al momento dell'ingressodella famiglia/Tutore o delegato in segreteria</p> <p>Negli uffici di segreteria</p>
	<p>Tiene e aggiorna un elenco degli studenti stranieri iscritti</p>	<p>Utilizzando un foglio elettronico per la raccolta di informazioni relative agli allievi stranieri</p>	<p>Dal momento dell'iscrizionee per tutta la durata della frequenza scolastica</p> <p>Negli uffici di segreteria</p>

### MATERIALI

Scheda Riferimenti normativi  
 Scheda plurilingue di presentazione dell'Istituto  
 Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia  
 Lista dei materiali scolastici da acquistare (da predisporre a seconda dei casi)



**AREA COMUNICATIVO-RELAZIONALE**

**PRIMA ACCOGLIENZA**

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<b>Docente Referente Intercultura e/o Commissione Intercultura</b> (con l'eventuale supporto del mediatore interculturale)	<p>Effettua un primo colloquio con la famiglia/tutore/delegato e con l'allievo per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- raccogliere informazioni sulla biografia personale, familiare, scolastica e linguistica;</li> <li>- fornire informazioni più dettagliate sull'organizzazione della scuola</li> </ul> <p>Se opportuno, effettua direttamente o tramite un facilitatore linguistico una rilevazione delle competenze iniziali in italiano L2</p>	<p>Conducendo un'intervista, secondo una traccia prestabilita, nel pieno rispetto della privacy</p> <p>Incoraggiando i genitori ad esprimere le proprie aspettative nei confronti della scuola e del percorso scolastico</p> <p>Incoraggiando l'allievo a parlare dei propri interessi, desideri, abilità e conoscenze</p>	<p>Indicativamente entro cinque giorni dal primo contatto della famiglia con la segreteria della scuola</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo</p>
	<p>Si pone come punto di riferimento per la famiglia/tutore/alunno e per gli Organi collegiali, i Gruppi di lavoro, la dirigenza</p>	<p>Operando in sinergia con i soggetti corresponsabili dell'accoglienza</p> <p>Contribuendo a costituire un Centro di Documentazione d'Istituto sull'Intercultura, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti</p>	<p>Durante tutto il periodo di frequenza scolastica</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>

**MATERIALI**

Traccia plurilingue per condurre il primo colloquio con la famiglia

**ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE**

CHI	COSA FA	COME	QUANDO E DOVE
<b>Dirigente Scolastico</b> o il suo delegato	<p>Sceglie la classe in cui inserire l'alunno</p>	<p>Utilizzando tutte le informazioni raccolte nelle fasi precedenti</p> <p>Effettuando colloqui con i coordinatori di classe, per valutare la composizione delle possibili classi di assegnazione (numero di allievi, clima di classe, caratteristiche del gruppo, presenza di eventuali elementi di complessità)</p> <p>Evitando la concentrazione di allievi di madrelingua non italiana</p>	<p>Indicativamente entro sette giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo</p>
	<p>Assegna lo studente alla classe</p>	<p>Comunicandolo al Referente Intercultura, al Coordinatore di Classe, alla segreteria, alla famiglia</p>	<p>Indicativamente entro dieci giorni dal primo contatto della famiglia con la scuola</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso che verrà frequentato dall'allievo</p>

**MATERIALI**

Scheda ordinamento scolastico del Paese di origine  
Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia



**AREA EDUCATIVO-DIDATTICA**

**INSERIMENTO IN CLASSE**

<b>CHI</b>	<b>COSA FA</b>	<b>COME</b>	<b>QUANDO E DOVE</b>
<p><b>Consiglio di classe</b> (con il supporto del Referente e/o Commissione Intercultura)</p>	<p>Predisporre e gestisce l'accoglienza e il primo periodo di inserimento</p> <p>Prevede, se opportuno, un inserimento orario graduale</p>	<p>Ponendo in essere attività finalizzate alla conoscenza reciproca e alla facilitazione dei primi scambi in italiano L2</p> <p>Individuando eventualmente un peer tutor</p> <p>Predisponendo materiali di "pronto soccorso linguistico", cartelli plurilingue, ecc.</p>	<p>Indicativamente non oltre dieci giorni dal momento della designazione della classe</p> <p>In tutti gli spazi della scuola ritenuti utili (aula, laboratorio linguistico, laboratorio multimediale, palestra, ...)</p>

**MATERIALI**

Vocabolari per immagini, Dizionari, Carte geografiche, Calendari interculturali e planetari, Kit di pronto soccorso linguistico plurilingue

**PERCORSO SCOLASTICO**

<b>CHI</b>	<b>COSA FA</b>	<b>COME</b>	<b>QUANDO E DOVE</b>
<p><b>Consiglio di classe</b> (con il supporto del Referente e/o Commissione Intercultura)</p>	<p>Prosegue l'effettuazione del "bilancio di competenze" iniziale</p> <p>Rileva i bisogni specifici di apprendimento</p> <p>Predisporre gli eventuali interventi del mediatore interculturale</p> <p>Predisporre gli eventuali interventi di facilitazione linguistica</p> <p>Elabora, se necessario, il PDP o individua altre modalità di individualizzazione/personalizzazione e/o l'adozione di misure dispensative e strumenti compensativi</p>	<p>Integrando le osservazioni effettuate in classe con i risultati delle prove somministrate dai docenti o, eventualmente, dal mediatore interculturale o dal facilitatore linguistico</p> <p>Riconoscendo gli apprendimenti sviluppati in L1 nel percorso scolastico nel Paese d'origine</p> <p>Definendo/declinando le competenze ritenute essenziali in riferimento alla specifica situazione dell'allievo</p> <p>Formalizzando le modalità di personalizzazione dell'apprendimento</p> <p>Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti</p>	<p>All'inizio del percorso scolastico e in itinere nei consigli di classe o in riunioni specifiche, anche con eventuali altre figure coinvolte</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>
<p><b>Dirigente Scolastico</b></p>	<p>Verifica la presa in carico e l'adattamento della programmazione da parte del Consiglio di classe</p> <p>In presenza di segnali di progressione rapida degli apprendimenti segnalati dal CdC, valuta l'opportunità di modificare la scelta effettuata</p> <p>Garantisce l'elaborazione e l'adozione di un impegno programmatico per l'inclusione</p>	<p>Prevedendo momenti e modalità di raccordo tra i vari soggetti coinvolti</p>	<p>Durante il corso dell'anno scolastico</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici o nel plesso frequentato dall'allievo</p>

**MATERIALI**

Modello PDP per alunni stranieri  
 Modulistica plurilingue per la comunicazione scuola-famiglia  
 Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione



**AREA SOCIALE**

<b>RAPPORTI CON IL TERRITORIO</b>			
<b>CHI</b>	<b>COSA FA</b>	<b>COME</b>	<b>QUANDO E DOVE</b>
<p><b>Dirigente scolastico</b></p> <p><b>Referente e/o Commissione Intercultura)</b></p> <p><b>Docenti di classe</b></p>	<p>Contattano i referenti territoriali di volta in volta individuati in base ai bisogni rilevati e ai conseguenti interventi progettati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le cooperative sociali, le associazioni, le parrocchie, i comuni, ecc. (per il sostegno allo studio, la realizzazione di attività extrascolastiche di gioco, sport, musica, ecc.)</li> <li>- i servizi sociali (per interventi di sostegno a famiglie in difficoltà e l'organizzazione di supporto domiciliare nei compiti scolastici)</li> <li>- le istituzioni e gli enti provinciali che, a diverso titolo, si occupano di famiglie migranti</li> </ul>	<p>Facendo una mappatura dei bisogni degli allievi e delle loro famiglie, nonché delle risorse presenti sul territorio</p> <p>Operando in sinergia con gli attori coinvolti</p>	<p>Durante l'intero anno scolastico</p> <p>Nel plesso in cui sono presenti gli uffici</p>
<p><b>MATERIALI</b>                      Convenzioni e accordi tra istituzioni/enti/realità coinvolte</p>			



## **PROPOSTE METODOLOGICHE E DIDATTICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI STRANIERI**

L'accoglienza dell'alunno straniero nella scuola italiana diventa, nell'esperienza pratica, sempre più un punto nodale su cui soffermare l'attenzione. L'ingresso nella scuola di alunni stranieri coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. È un evento per l'alunno atteso e temuto allo stesso tempo, carico di aspettative e significati, ma anche di paure per il distacco dalla famiglia, dal paese di origine, dalle proprie tradizioni. La scuola è chiamata a mettere in gioco modalità didattiche e strategie organizzative adeguate per i nuovi alunni.

Nelle prime fasi dell'accoglienza potrebbero essere utili le seguenti proposte metodologiche e didattiche:

- essere fisicamente vicini all'alunno e mantenere ritualità rassicuranti (stesso posto in classe e/o vicino al docente).
  - preparare nella classe un cartellone/libretto di **BENVENUTO** con saluti (anche nella sua lingua d'origine).
  - preparare un cartellone di classe su cui incollare insieme ai compagni la sua foto.
  - esplorare con gli alunni la sezione/classe.
  - far conoscere all'alunno gli altri spazi della scuola e il personale che ci lavora denominando ogni cosa.
  - cerchio dell'ascolto per presentarsi e per far conoscere i compagni.
  - dire il nome dei propri familiari (mamma, papà, fratelli).
  - conoscere il nome e l'uso degli oggetti della scuola con l'aiuto di immagini corrispondenti.
  - attività per l'acquisizione delle regole.
  - favorire l'apprendimento cooperativo e il tutoring.
  - attuare la didattica a classi aperte.
  - sostenere e gratificare l'alunno in occasione dei successi scolastici.
  - immagini del Paese di origine, cartine, testi e informazioni sui Paesi di provenienza, narrazioni e storie in L1.
  - fotografie/ritratti/autoritratti (almeno i nomi devono essere scritti anche in L1).
  - planisferi e carte del mondo e dei paesi di origine.
  - la valigia dei ricordi: immagini, disegni, testi della storia personale, fotografie, giochi, oggetti portati dal luogo di provenienza, i libri e quaderni di scuola.
- Il viaggio: percorso, immagini, racconto. Mostrare questi materiali, dare loro visibilità fornisce agli alunni un'implicita autorizzazione a non vergognarsi delle origini, della lingua, delle appartenenze e a costruire continuità nell'inevitabile discontinuità della migrazione. Essi costituiscono anche ricche fonti di conversazione ed espressione linguistica.
- Angoli strutturati. Giochi linguistici. Testi di italiano L2 di diverso livello. Oggetti, immagini, foto per organizzare situazioni comunicative.
  - Materiali multimediali. LIM, tablet, video.

### **BIBLIOGRAFIA UTILE:**

Si segnalano alcuni libri e riviste di riferimento per l'educazione alla cittadinanza e la pedagogia interculturale.

- M. Santerini, Educare alla cittadinanza. La pedagogia e le sfide della globalizzazione, Carocci, Roma, 2005.
- M. Santerini, Intercultura, La Scuola, Brescia, 2003.
- S. Claris, Educazione della competenza interculturale, La Scuola, Brescia, 2005.
- S. Claris, A scuola di intercultura. Proposte educative e didattiche, la Scuola, Brescia, 2002.
- A cura di R. Sidoli, Star bene a Babele. Pedagogia della comunicazione e proposte didattiche per la classe multilingue, La Scuola, Brescia, 2002.
- Davide Zoletto, Straniero in classe. Una pedagogia dell'ospitalità, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2007.
- A cura di M. Chistolini, Scuola e adozione. Linee guida e strumenti per operatori, insegnanti, genitori, Franco Angeli, Milano, 2006.
- La rivista Sesamo. Didattica interculturale, Giunti Scuola.



Si segnalano alcuni libri sulla didattica per gli alunni stranieri.

- Ranfagni e R. Di Maria, Imparo a comunicare. Arricchimento lessicale e grammatica di base per alunni stranieri, Erickson, 2009.
- M. Arici e P. Maniotti, La scuola a colori. Percorsi per apprendere e insegnare l'italiano L2, Erickson, 2009.
- A. Gatti, Benvenuto in classe! Percorsi di letto-scrittura e di apprendimento intensivo della L2 per bambini stranieri, Erickson, 2006.
- A. Gatti, Benvenuto in classe! 2. Arricchimento lessicale e fondamenti di ortografia e grammatica per bambini stranieri, Erickson, 2009.
- P. Affronte, A. L. Burci, E. Pischedda, Impariamo l'italiano! Attività di grammatica, lessico e sintassi per alunni stranieri della Scuola Secondaria, Erickson, 2010.
- M. Arici e P. Maniotti, Studiare matematica e scienze in italiano L2. Unità di apprendimento per alunni stranieri della Scuola Primaria, Erickson, 2010.
- M. Arici e P. Maniotti, Studiare storia e geografia in italiano L2. Unità di apprendimento per alunni stranieri della Scuola Primaria, Erickson, 2009.
- J. J. Asher, Learning Another Language Through Actions, Paperback, 2012.

#### **SITOGRAFIA UTILE:**

Si segnalano alcuni siti sulla didattica per gli alunni stranieri e per la formazione dei docenti. In questi siti si trovano unità di apprendimento, attività, giochi, materiali, video, strumenti, metodologie didattiche e corsi di aggiornamento/formazione per i docenti.

- <https://www.robertosconocchini.it/1-2/4361-materiali-didattici-per-italiano-l2-dalla-scuola-primaria-alla-secondaria-di-ii-grado-.html>
- <https://www.istruzione.it/emergenza-educativa-ucraina/>
- [https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/lingue/Materiali\\_didattici\\_Italiano\\_L2.asp](https://www.provincia.bz.it/formazione-lingue/lingue/Materiali_didattici_Italiano_L2.asp)
- <https://www2.comune.prato.it/servizi-comunali/servizi-educativi/spazio-genitori/media3726.php>
- <https://www.sentascusiprof.it/italiano-L2-alfabetizzazione-alunni-stranieri.html>
- <http://www.centrocome.it/wp-content/uploads/2014/10/cera-una-volta.pdf>



## ESEMPIO DI PROGETTO DI ALFABETIZZAZIONE E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI

### PREMESSA

Le scuole del nostro territorio sono chiamate ad accogliere una presenza sempre più numerosa di alunni stranieri. Essi provengono da nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli, con storie e vissuti a volte molto complessi. Il compito dei docenti è di promuovere l'educazione interculturale e i processi che mirano alla piena integrazione degli alunni stranieri operando nella concretezza quotidiana delle situazioni per incontrare, conoscere, comprendere, accettare e rispettare le diversità. La diversità deve essere intesa come risorsa, arricchimento, straordinaria opportunità di scambio, cooperazione e stimolo alla crescita personale di ciascuno.

Il presente progetto di alfabetizzazione linguistica nasce come risposta alla suddetta esigenza educativa.

### FINALITA'

- Sostenere l'inserimento scolastico e sociale degli alunni stranieri, per garantire loro pari opportunità di successo scolastico;
- Favorire una prima conoscenza della Lingua italiana L2 come strumento di comunicazione per una migliore integrazione sociale e culturale;
- Educare alla comunicazione interculturale e alla valorizzazione delle differenze.

### OBIETTIVI

- Acquisire l'uso della lingua italiana per comunicare nella vita quotidiana e per affrontare gli impegni scolastici;
- Attuare percorsi sistematici di apprendimento della L2;
- Potenziare lo sviluppo di abilità linguistiche che permettano l'accesso agli apprendimenti disciplinari.

**DOCENTI COINVOLTI:** i docenti delle classi con alunni di lingua non italiana, con il supporto di qualche contemporaneità, della risorsa del docente di sostegno e l'attivazione della richiesta del mediatore culturale e del facilitatore linguistico.

**DESTINATARI:** gli alunni stranieri di lingua non italiana

### ALFABETIZZAZIONE LINGUISTICA

Si organizzeranno esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana, fornendo gli elementi base per la conoscenza della Lingua Italiana attraverso le abilità di **ascolto, parlato, lettura e scrittura**, con attenzione:

1. al **linguaggio orale**, al fine di:

- ✓ migliorare l'uso della lingua parlata per le esigenze della comunicazione quotidiana;
- ✓ arricchire il vocabolario di base dei singoli alunni;
- ✓ superare le difficoltà linguistiche, spesso legate alle differenze fonetiche fra la lingua d'origine e la lingua italiana.

2. al **linguaggio scritto**, al fine di:

- ✓ favorire il consolidamento del nuovo lessico via via acquisito;
- ✓ intervenire nel recupero delle difficoltà scolastiche;
- ✓ sviluppare la conoscenza delle principali strategie per la lettura, la comprensione e la rielaborazione delle informazioni.

3. alla **lingua dello studio**, al fine di:

- ✓ realizzare interventi per la facilitazione degli apprendimenti;
- ✓ predisporre attività di recupero o di rinforzo dell'apprendimento a livello individuale o a piccoli gruppi.



<b>L2 orale COMUNICARE</b>	- Comunicare negli scambi interpersonali di base. - Arricchire il lessico, descrivere, narrare, comprendere messaggi e prendere la parola in situazioni comunicative quotidiane e ricorrenti.
<b>L2 scritta LEGGERE – SCRIVERE</b>	- Padroneggiare le tecniche di base della lettura-scrittura (decodifica e trascrizione). - Comprendere e produrre testi scritti.
<b>L2 orale e scritta STUDIARE</b>	- Comprendere testi e messaggi orali relativi alle diverse discipline (consegne, spiegazioni, parole chiave, glossari, ecc.). - Comprendere testi riferiti allo studio.
<b>L2 orale e scritta RIFLETTERE SULLA L2</b>	- Usare in modo corretto le strutture della lingua. - Riflettere sulle strutture (anche usando termini metalinguistici).
<b>L2 orale e scritta MANTENERE E SVILUPPARE LA L1</b>	- Mantenere e sviluppare le competenze nella lingua d'origine e/o di scolarità, orale e scritta.

Fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta

Livello di alfabetizzazione

✓ Livello prima alfabetizzazione

È la fase della “prima emergenza” alla quale è necessario dare risposta in tempi brevi: un pronto intervento linguistico per soddisfare il bisogno primario di comunicare con compagni ed insegnanti: è la fase che riguarda l'apprendimento dell'italiano orale, della lingua da usare nella vita quotidiana per esprimere bisogni e richieste, per capire ordini e indicazioni.

✓ Livello intermedio 1

È la fase dell'apprendimento della lingua orale e scritta non più rivolta alla sola dimensione della vita quotidiana e delle interazioni di base, ma della lingua per narrare, esprimere stati d'animo, riferire esperienze personali, raccontare storie, desideri, progetti.

✓ Livello intermedio 2

È la fase della lingua dello studio, dell'apprendimento della lingua delle discipline, dell'italiano come lingua dello sviluppo cognitivo e mezzo di costruzione dei saperi.

I percorsi di alfabetizzazione sono strutturati in accordo con gli insegnanti di classe e sono adattabili “in itinere” in base alle esigenze dei singoli alunni e ai bisogni di volta in volta emergenti.

Il progetto riguarda in particolare il livello prima alfabetizzazione e livello intermedio 1

**OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

- ✓ Avviare alla conoscenza della lingua italiana L2;
- ✓ Motivare l'apprendimento;
- ✓ Ascoltare e comprendere messaggi verbali-orali;
- ✓ Esprimere richieste, bisogni, messaggi;
- ✓ Leggere correttamente parole e semplici frasi;
- ✓ Scrivere correttamente parole e semplici frasi;
- ✓ Sviluppare conoscenze linguistiche di base da applicare in contesto scolastico e nella quotidianità.

**OBIETTIVI DIDATTICI**

- ✓ Usare semplici espressioni di interazione;
- ✓ Produrre semplici messaggi;
- ✓ Sviluppare la motricità fine, l'orientamento spaziale, la coordinazione oculo- manuale ;
- ✓ Riconoscere i suoni vocalici;
- ✓ Associare i suoni vocalici ai corrispondenti grafemi;



- ✓ Riprodurre i grafemi vocalici;
- ✓ Associare i suoni consonantici ai corrispondenti grafemi e riprodurli;
- ✓ Leggere e scrivere parole note inserite in un contesto;
- ✓ Leggere e comprendere un breve testo narrativo-descrittivo;
- ✓ Inserimento attivo nell'ambiente scolastico.

### **PROPOSTE DI ATTIVITÀ**

- ✓ Presentazione individuale: conoscere le forme di saluto;
- ✓ Chiedere e saper dire il proprio nome, età e nazionalità;
- ✓ Conoscere i nomi dei compagni della classe frequentata;
- ✓ Riconoscere e denominare gli ambienti scolastici;
- ✓ Chiedere in prestito oggetti;
- ✓ Attribuire il giusto significato alle discipline scolastiche;
- ✓ Imparare le azioni della scuola;
- ✓ Collegamenti immagini-parole;
- ✓ Distinguere e riconoscere i colori;
- ✓ Denominare le parti del corpo e le principali azioni;
- ✓ Descrivere alcune caratteristiche fisiche delle persone;
- ✓ Esprimere stati d'animo, sensazioni e bisogni;
- ✓ Nominare i capi di abbigliamento;
- ✓ Conoscere i nomi di cibi e bevande;
- ✓ Conoscere il succedersi dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni;
- ✓ Parlare del tempo atmosferico;
- ✓ Leggere l'orologio;
- ✓ Nominare gli arredi della casa;
- ✓ Individuare le diverse attività del tempo libero: passatempi e attività sportive;
- ✓ Riconoscere le diverse professioni e gli oggetti che le caratterizzano;
- ✓ Ascolto filastrocche, canzoncine, racconti dove siano presenti i numeri.

### **USO DEI PRIMI ELEMENTI DI GRAMMATICA**

- ✓ Avvio alla costruzione della frase;
- ✓ Le principali parti del discorso (articoli, nomi, verbi, aggettivi, pronomi);
- ✓ Ortografia essenziale.

### **METODOLOGIA**

- ✓ Creare condizioni di apprendimento che prevedano momenti di gioco, di attività pratiche, di tecniche che favoriscano il dialogo, la condivisione delle esperienze, la collaborazione;
- ✓ Flessibilità e disponibilità a modificare il percorso in itinere;
- ✓ Creare un contesto favorevole all'accoglienza dei neo arrivati;
- ✓ Metodo Comunicativo: si parte da una situazione comunicativa in cui sono inserite delle funzioni (salutare, chiedere ecc.);
- ✓ Total physical response (TPR): si usa il corpo per sottolineare la comunicazione verbale
- ✓ Uso dell'interlingua (parole + disegni + gesti ecc.);
- ✓ Lavoro individuale con l'alunno;
- ✓ Brainstorming lessicale;
- ✓ Lettura e comprensione di brevi e semplici testi legati ai campi di attività comunicative del quotidiano e ripresi più volte;
- ✓ Ascolto di vari registri linguistici adatti al vissuto dell'alunno;
- ✓ Approccio iconografico ai testi attraverso disegni, illustrazioni ecc.;
- ✓ Giochi vocali per apprendere la corretta pronuncia;
- ✓ Letture figurate;
- ✓ Drammatizzazioni;
- ✓ Semplificazioni di testi di studio.



### **STRUMENTI E MEZZI**

Libri di testo; materiali didattici forniti dal docente; materiale di cancelleria, uso della LIM.

### **RISULTATI ATTESI**

- ✓ Uso della lingua italiana come strumento comunicativo;
- ✓ Conoscenza di base della L2 riferita al contesto scolastico e alla socializzazione;
- ✓ Conseguimento di una maggiore autonomia linguistica;
- ✓ Miglioramento del rendimento scolastico;
- ✓ Facilitazione nell'inserimento e nell'integrazione;
- ✓ Miglioramento della socializzazione.

### **PROGETTAZIONE, PERSONALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DEL PERCORSO DIDATTICO**

In molti casi emergerà la necessità di ricorrere ad una programmazione specifica per gli alunni stranieri che non sono ancora in grado di seguire la programmazione curricolare prevista per il resto della classe. Attraverso questi percorsi personalizzati si dovrà cercare di portare l'alunno a migliorare le sue competenze rispetto all'italiano legato alla vita scolastica per avviarlo e prepararlo a quello che sarà il passo successivo cioè dello studio.

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO**

La valutazione del progetto sarà effettuata in itinere (fine I° quadrimestre) e alla fine dell'anno scolastico.



## SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE DEGLI ALUNNI STRANIERI

LINGUA ORALE      COMPrensIONE	SI	NO	IN PARTE
Comprende semplici consegne (comandi, inviti, domande ecc.)			
Comprende ciò che le/gli dicono i compagni			
Comprende ciò che le/gli dice l'insegnante			
LINGUA ORALE      PRODUZIONE			
Attraversa la fase del silenzio			
Ripete frasi affermative brevi e semplici			
Ripete frasi interrogative brevi e semplici			
Memorizza e ripete un testo semplice			
Risponde a domanda a risposta chiusa			
Risponde a domanda a risposta aperta			
Sa formulare domande a risposta chiusa			
Sa formulare domande a risposta aperta			
Produce espressioni incomplete (parole-frase, frasi ellittiche)			
Produce frasi semplici sufficientemente comprensibili			
Produce frasi articolate e corrette			
Integra la lingua con linguaggi extra linguistici			
LINGUA ORALE: CARATTERISTICHE – STRATEGIE -FUNZIONI			
Ha un bagaglio lessicale limitato alla lingua del <i>qui e ora</i>			
Chiede aiuto se non capisce			
Chiede il significato di parole che non capisce			
Usa i linguaggi extralinguistici per cercare di comunicare			
Usa perifrasi se non conosce o non ricorda le parole che gli servono			
Usa avverbi per esprimere la temporalità			
Usa forme non marcate del verbo: il presente indicativo, l'infinito			
Usa il participio passato per indicare azioni concluse nel tempo			
Usa il presente ed il passato prossimo, anche con ausiliare			
Usa l'imperfetto per esprimere la temporalità nel passato			
Per esprimere il non reale usa il verbo al futuro o al condizionale			
Accorda nome e articolo			
Accorda soggetto e verbo			
Accorda nome e aggettivo			
COMPRENDE LA LINGUA ITALIANA USATA PER:	SI	NO	IN PARTE
Esprimere se stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			



<b>USA LA LINGUA ITALIANA PER:</b>			
Esprimere sé stesso, i propri gusti, stati, idee			
Entrare in contatto con gli altri			
Ottenere qualcosa			
Descrivere cose, azioni, persone; chiedere e dare informazioni			
Descrivere e analizzare i meccanismi di funzionamento della lingua			
<b>LINGUA SCRITTA: LETTURA</b>			
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto, ma non legge parole complete			
Sa formare sillabe, ma non legge parole complete			
Riconosce alcune parole scritte, ma non le legge autonomamente			
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista			
Comprende globalmente il significato di ciò che legge			
Sa ricavare da una lettura le informazioni richieste			
<b>LINGUA SCRITTA: SCRIVERE-TECNICHE DI SCRITTURA</b>			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Sa scrivere in stampato maiuscolo			
Sa scrivere in stampato minuscolo			
Sa scrivere in corsivo			
Copia ciò che scrivono gli altri			
Scrive parole sotto dettatura			
Scrive frasi sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			
<b>SCRIVERE -PRODUZIONE</b>			
Scrive parole conosciute			
Scrive una didascalia per un disegno o un'immagine			
Scrive un testo semplice in situazione di comunicazione reale			
Scrive brevi testi in forma paratattica			
Scrive brevi testi in forma ipotattica			
<b>OSSERVAZIONI SULL'INTERAZIONE</b>			
Interagisce solo con gli adulti e gli insegnanti			
Interagisce solo con i compagni di banco			
Interagisce solo in un rapporto a due persone			
Interagisce in gruppi di coetanei			
Cerca di comunicare comunque, anche con limitati strumenti linguistici			
In classe parla poco			
Prende le cose dei compagni senza chiedere			
Mimetizza la sua "diversità"			
Enfatizza la sua "diversità"			
<b>APPROCCIO ALLO STUDIO</b>	<b>SI</b>	<b>NO</b>	<b>IN PARTE</b>
Fa i compiti che vengono assegnati per casa			
Partecipa alla vita di classe, pur con le sue difficoltà linguistiche			
Manifesta interesse nei confronti della lingua italiana			
Manifesta interesse per alcune discipline in particolare.....			



<b>COMPETENZE O ABILITA' TRASVERSALI E INTEGRATIVE</b>			
Sa disegnare, colorare, ritagliare, incollare			
Sa usare il vocabolario			
Sa usare il computer e la video scrittura			
<b>PROBLEMI LINGUISTICI E DI APPRENDIMENTO</b>			
Problemi fonetici: errori di pronuncia ed ortografia			
Confonde <i>e</i> con <i>i</i>			
Confonde <i>d</i> con <i>t</i>			
Confonde <i>r</i> con <i>l</i>			
Confonde <i>gli</i> con <i>li</i>			
Errori nell'uso delle doppie			
Errori nell'uso delle maiuscole			
<b>ERRORI DI GRAMMATICA E DI SINTASSI</b>			
Confonde articoli			
Confonde preposizioni			
Confonde tempi verbali			
Non concorda articolo e nome			
Confonde le persone del verbo			
Non concorda verbo e nome			



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "T. Tasso"**

SCUOLA dell'INFANZIA, PRIMARIA e SECONDARIA di I grado  
ad indirizzo musicale

via P.S. Mancini – 83044 BISACCIA (AV)

Tel. 0827/89204 Fax 0827/1811360

Sede associata di ANDRETTA (AV)

p.zza Ragazzi del '99, Tel. 0827/32089 scuola.andretta@gmail.com

EMAIL [avic83200n@istruzione.it](mailto:avic83200n@istruzione.it) PEC [avic83200n@pec.istruzione.it](mailto:avic83200n@pec.istruzione.it)

Cod. Fisc. 91003820643 - Codice Univoco UF96G4

Web site: [www.icbisaccia.edu.it](http://www.icbisaccia.edu.it)



# P. D. P.

## PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER SVANTAGGIO LINGUISTICO

DELL'ALUNNO/A

*Cognome:* \_\_\_\_\_

*Nome:* \_\_\_\_\_

*Classe/sezione:* \_\_\_\_\_

*Scuola:* \_\_\_\_\_

*Plesso:* \_\_\_\_\_

**Anno Scolastico**

\_\_\_\_\_





# 1 - DATI RELATIVI ALL'ALLIEVO/A:

## TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

(segnare con una X la voce interessata)

- Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell'anno scolastico in corso e/o in quello precedente)
- Alunno straniero giunto in Italia nell'ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio)
- Alunno straniero che pur essendo in Italia da più anni trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio
- Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d'inserimento causa:
  - ritardo scolastico rispetto alla normativa italiana
  - ripetenza
  - inserito in una classe "inferiore"

Eventuali altre informazioni utili da segnalare:

## INFORMAZIONI DELL'ALUNNO/A

DATA E LUOGO DI NASCITA	
NAZIONALITÀ	
COMUNE DI RESIDENZA E INDIRIZZO	
MADRE LINGUA E ALTRE LINGUE PARLATE NEL NUCLEO FAMILIARE	
CONTINUITÀ DI PERMANENZA IN ITALIA DALLA DATA DI ARRIVO AD OGGI	
ANNI DI SCUOLA FREQUENTATI NEL PAESE DI ORIGINE	
ANNI DI SCUOLA FREQUENTATI IN ITALIA	
DATA DI ISCRIZIONE AL NOSTRO ISTITUTO	

## CONTESTO FAMILIARE

	COGNOME E NOME	GRADO DI PARENTELA	ETÀ	PROFESSIONE
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				



## PERSONE DI RIFERIMENTO SUL TERRITORIO

	COGNOME E NOME	RUOLO	ENTE RAPPRESENTATO
1			
2			
3			
4			

## PERCORSO SCOLASTICO IN ITALIA

(segnare con una X la voce interessata)

SCUOLA dell'INFANZIA	<input type="checkbox"/>	non frequentata	<input type="checkbox"/>	frequentata	per anni	<input type="checkbox"/>		
SCUOLA PRIMARIA	<input type="checkbox"/>	non frequentata	<input type="checkbox"/>	frequentata	per anni	<input type="checkbox"/>	anni ripetenze	<input type="checkbox"/>
SCUOLA SECONDARIA di I gr.	<input type="checkbox"/>	non frequentata	<input type="checkbox"/>	frequentata	per anni	<input type="checkbox"/>	anni ripetenze	<input type="checkbox"/>

Corsi di Alfabetizzazione frequentati, se sì quali: \_\_\_\_\_



**2 - FASE OSSERVATIVA:**

(A cura della Commissione Intercultura con la collaborazione dei docenti della sezione/classe)

NOME .....

COGNOME .....

Scuola dell'Infanzia/Primaria di .....

Sezione/Classe .....

**GRIGLIA DI OSSERVAZIONE IN INGRESSO ALUNNI STRANIERI**

(Scuola dell'Infanzia/Primaria)

ITEM	SI	In parte	NO
Si separa dai genitori in modo sereno			
Cerca il contatto fisico con l'insegnante			
Comunica con il linguaggio mimico i propri bisogni			
Esplora lo spazio sezione			
Esplora lo spazio monoblocco			
Appare timido e si isola con facilità			
Si avvicina ai compagni			
È aggressivo nei confronti dei compagni			
Comunica in L1			
Comprende la L2, ma non comunica verbalmente			
Sa comunicare verbalmente in L2			
Ripete semplici parole pronunciate dall'adulto			
Denomina spontaneamente oggetti conosciuti			
Denomina immagini relative ad oggetti			
Definisce azioni relative ad immagini			
Usa la parola - frase durante la comunicazione spontanea			
Si aiuta con il gesto durante la comunicazione			
Riesce ad usare il materiale di gioco in modo corretto			
Segue con attenzione una breve storia narrata dall'insegnante con il supporto delle immagini.			
Mostra attenzione durante le attività che coinvolgono prevalentemente il linguaggio verbale.			
Si fa capire dall'adulto quando ha bisogno di andare in bagno			
È in grado di comunicare verbalmente all'adulto il proprio bisogno di andare in bagno			
È autonomo nell'uso del bagno			
Accetta di assaggiare i cibi nuovi			
Accetta le prime regole sociali			



**2 - FASE OSSERVATIVA:**

(A cura della Commissione Intercultura con la collaborazione dei docenti della sezione/classe)

NOME .....

COGNOME .....

Scuola Primaria/Secondaria di I gr. di .....

Classe .....

**CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO**

(Scuola Primaria/Secondaria)

(segnare con una X la voce interessata - specificare con delle osservazioni dove necessario)

	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collaborazione con i pari				
Collaborazione con gli adulti				
Motivazione allo studio				
Disponibilità alle attività				
Rispetto delle regole				
Autonomia personale				
Organizzazione nel lavoro scolastico				
Esecuzione del lavoro domestico				
Frequenza regolare				
Cura del materiale				

**PROCESSO DI APPRENDIMENTO**

(Scuola Primaria/Secondaria)

HA DIFFICOLTÀ NELLA:

(segnare con una X la voce interessata - specificare con delle osservazioni dove necessario)

	SI	NO	IN PARTE	OSSERVAZIONI
Memorizzazione				
Rielaborazione				
Concentrazione				
Attenzione				
Logica				
acquisizione di automatismi				

**VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO**

(Scuola Primaria/Secondaria):

(segnare con una X la voce interessata)

COMPETENZA	LIVELLO					
	secondo il Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER (vedi allegato "A")					
	A 1	A 2	B 1	B 2	C 1	C 2
Comprensione orale						
Comprensione scritta						
Interazione orale						
Produzione orale						
Produzione scritta						

N.B.: la mancata compilazione indica l'assenza assoluta di competenze.



## SITUAZIONE DI PARTENZA:

(segnare con una X la voce interessata)

### FACENDO RIFERIMENTO A:

- Test d'ingresso
- Incontri con il mediatore culturale
- Osservazioni sistematiche
- Prime verifiche
- Colloqui con la famiglia

### RISULTA LA SEGUENTE SITUAZIONE DI PARTENZA:

✓ L'alunno/a dimostra specifiche **CAPACITÀ E POTENZIALITÀ** nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
- Altro (specificare) .....

✓ L'alunno/a dimostra **DIFFICOLTÀ** nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico – espressivo
- Logico – matematico
- Artistico – espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e scientifico
- Storico – geografico
- Altro (specificare) .....

#### Dovuta a:

- Totale mancanza di conoscenza della disciplina
- Lacune pregresse
- Scarsa scolarizzazione
- Mancanza di conoscenza della lingua italiana
- Difficoltà nella “lingua dello studio”
- Scarsa conoscenza della lingua italiana
- Altro (specificare) .....



### 3 – SCELTE DIDATTICHE

#### DISCIPLINE PER LE QUALI SI ELABORA IL PDP

(Scuola Primaria/Secondaria)

(segnare con una X la voce interessata)

- Italiano       Storia       Geografia       Matematica       Scienze       Lingua straniera 1  
 Lingua straniera 2       Arte       Musica       Tecnologia       Ed. Fisica       Religione/ alternativa

#### CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI CONTENUTI DISCIPLINARI

(segnare con una X la voce interessata)

Si deve tener conto dei livelli di padronanza della lingua italiana secondo il QCER. Casi possibili:

- Completamente personalizzati (situazione di partenza distante dal resto della classe).  
 Ridotti: i contenuti della programmazione di classe vengono quantitativamente proposti in forma ridotta e qualitativamente adattati alla competenza linguistica in modo da proporre un percorso realisticamente sostenibile.  
 Gli stessi programmati per la classe, ma ogni docente, nell'ambito della propria disciplina, dovrà selezionare i contenuti individuando i nuclei tematici fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati.

#### INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI/CONSIGLIATI

(segnare con una X la voce interessata)

- Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo con:  
     L'insegnante curriculare  
     L'insegnante di sostegno (se presente nella classe)  
 Corso di italiano L2 in orario scolastico/extrascolastico  
 Intervento di mediatore linguistico  
 Doposcuola didattico alunni stranieri  
 Doposcuola didattico scuola media/scuola primaria  
 Recupero disciplinare  
 Attività ricreative pomeridiane scolastiche  
 Strutture pomeridiane esterne alla scuola  
 Altro (specificare) .....

#### STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE UTILIZZATE IN CLASSE

(segnare con una X la voce interessata)

- Organizzare lezioni frontali che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconico ..)  
 Utilizzare la classe come risorsa in:  
     apprendimenti e attività laboratoriale in piccoli gruppi  
     attività in coppia  
     attività di tutoring e aiuto tra pari  
     attività di cooperative learning  
 Introdurre l'attività didattica in modo operativo  
 Contestualizzare l'attività didattica  
 Semplificare il linguaggio  
 Fornire spiegazioni individualizzate  
 Semplificare il testo  
 Fornire conoscenze per le strategie di studio parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc.  
 Semplificare le consegne  
 Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari



- Guidare alla comprensione del testo attraverso semplici domande strutturate
  - Verificare la comprensione delle indicazioni ricevute per un compito (consegne)
  - Concedere tempi più lunghi nell'esecuzione di alcuni compiti
  - Fornire strumenti compensativi
  - Attuare misure dispensative
  - Altre proposte che si ritiene si adattino alla specificità dell'alunno (strategie di studio, organizzazione del lavoro, dei compiti)
- .....

## **STRUMENTI COMPENSATIVI**

L'alunno potrà usufruire dei seguenti strumenti compensativi:

*(segnare con una X la voce interessata)*

- Supporti informatici
- LIM
- Audiovisivi
- Testi di studio alternativi
- Testi semplificati
- Testi facilitati ad alta comprensibilità
- Testi di consultazione
- Mappe concettuali
- Schemi (dei verbi, grammaticali, ....)
- Tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri, formule, ...)
- Tavole
- Dizionario
- Calcolatrice
- Registratore
- Uso dei linguaggi non verbali (foto, immagini, video, grafici, schemi, cartine, ...)
- Schede suppletive
- Testi ridotti
- Lingua veicolare (se prevista)
- Carte geografiche/storiche
- Altro (specificare) .....

## **MISURE DISPENSATIVE**

Nell'ambito di ciascuna disciplina l'alunno potrà essere dispensato da:

*(segnare con una X la voce interessata)*

- lettura ad alta voce
- prendere appunti
- correzione di tutti gli errori ortografici considerati gravi (grafie scorrette, uso delle doppie, scansione sillabica, uso dell'apostrofo)
- produzione di testi complessi
- tempi standard dalla consegna delle prove scritte
- dettatura di testi/o appunti
- Altro (specificare) .....

## **VERIFICA**

*(segnare con una X la voce interessata)*

- Attenzione ai contenuti piuttosto che alla forma
- Interrogazioni programmate
- Personalizzazione delle prove
- Gli strumenti necessari usati abitualmente dall'alunno (computer, tabelle, schemi, ...)
- Riduzione di richieste e/o tempi più lunghi per lo svolgimento di compiti scritti
- Prove orali in compensazioni di prove scritte
- Altro (specificare) .....



## TIPOLOGIE DI VERIFICHE

(segnare con una X la voce interessata)

- Prove oggettive (vero – falso, scelta multipla, completamento di frasi con parole indicate in fondo testo, cloze, collegamento, abbinamento parole – immagine/testo – immagine...)
- Semplici domande con risposte aperte – compilazione di griglie, schemi, tabelle, uso di immagini per facilitare la comprensione
- Altro (specificare) .....

## CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione per ogni singola disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva sarà coerente con quanto delineato nel PDP e terrà conto:

- Del PDP e degli obiettivi disciplinari indicati e raggiunti
- Delle attività integrative seguite dall'alunno
- Della motivazione
- Dell'impegno
- Dei progressi in italiano L2
- Dei progressi nelle discipline
- Delle potenzialità dell'alunno
- Delle competenze acquisite

## CONSEGNA PER I COMPITI A CASA

SI CONCORDANO CON L'ALUNNO E LA FAMIGLIA:

Modalità di aiuto a casa:

- **Da chi:** tutor/ madre/ padre/ altro familiare/ privato  
.....
- **Quando:** ..... per .....ore .....
- **Per quali discipline/attività** viene seguito l'alunno/a nello studio:
  - Italiano
  - Storia
  - Geografia
  - Matematica
  - Scienze
  - Tecnologia
  - Lingua straniera 1
  - Lingua straniera 2
  - Musica
  - Arte
  - Educazione Fisica
  - Religione/Materia alternativa
- **Suggerimenti:**  
.....  
.....
- **Strumenti compensativi e dispensativi utilizzati a casa:**
  - Strumenti informatici (pc, videoscrittura con correttore ortografico...)
  - Uso di mediatori didattici: tabelle, schemi, mappe, immagini.....
  - Uso di calcolatrice, tavola pitagorica, formulari di geometria.....
  - Controllo costante del diario per accertamento della comprensione da parte dell'alunno/a, delle consegne da svolgere a casa
  - Supporto nello studio a casa, selezione dei contenuti di studio
  - Uso dei testi semplificati o ridotti concordati con i docenti



**PROGRAMMA EDUCATIVO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI  
ISTITUTO COMPRENSIVO “T. Tasso”**

**Scuola Primaria/Secondaria del plesso di .....**

**Consiglio della classe ..... sez. ....**

Il C.d.C., tenuto conto della situazione d’ingresso dell’alunno/a, di anni....., inserito/a in questa classe da.....(data) e proveniente dal seguente Paese ....., di lingua madre ....., e dunque non italofono/a, avendo rilevato le seguenti difficoltà di apprendimento dovute ad una lacunosa e frammentaria CONOSCENZA della LINGUA ITALIANA, che l’alunno/a ha avuto modo di sperimentare per la prima volta a livello colloquiale in questa comunità scolastica di nuovo inserimento, e dunque solo da (poche settimane/1 mese/altro), a fronte della impossibilità da parte dell’alunno/a di comprendere il lessico specifico delle discipline oggetto di studio, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all’alunno/a di raggiungere gli obiettivi precisati di seguito nel corso dell’anno:

DISCIPLINE	OBIETTIVI SEMPLIFICATI a lungo termine	NOTE	Esonero I Q. (SI/NO)
ITALIANO L2			
STORIA			
GEOGRAFIA			
MATEMATICA			
SCIENZE			
INGLESE			
FRANCESE/SPAGNOLO			
EDUCAZIONE FISICA			
ARTE E IMMAGINE			
MUSICA			
TECNOLOGIA			

Il C.d.C. decide di comune accordo di esonerare l’alunno nel corso del I quadrimestre dalla valutazione delle seguenti discipline: .....

Il C.d.C. decide che l’alunno, ai fini del potenziamento linguistico, trovandosi in classe II e non in I, seguirà nelle ore di ..... l’ora di grammatica italiana in altra classe, e precisamente: .....

*(e così via, sulla base dell’orario delle lezioni di italiano delle classi prime).*



## SCHEDA DI VALUTAZIONE DEL I QUADRIMESTRE

ALUNNO/A: ..... CLASSE:..... SEZ. ....

Percorso di acquisizione linguistica:

ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2: Obiettivi I quadrimestre: livello A1

OBIETTIVI	VALUTAZIONE
Comprende e utilizza espressioni di uso quotidiano	
Comprende ed utilizza frasi semplici tese a soddisfare bisogni di tipo concreto.	
Presenta se stesso e gli altri.	
Interagisce su temi di carattere personale, ad es.: dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede, gli hobby.	
Produce un testo scritto semplice comprensibile, anche se con alcuni errori.	
Conosce le regole grammaticali proposte nello studio.	
Note	
<b>VALUTAZIONE NELLE ALTRE DISCIPLINE</b>	



# 4 - PATTO CON LA FAMIGLIA

VERBALE DEL TEAM/CONSIGLIO DI CLASSE IN DATA ...../...../.....

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA IN DATA ...../...../.....

I sottoscritti ..... e ..... genitori dell'alunno/a ..... in accordo con le indicazioni del Consiglio di sezione/classe .....della  Scuola dell'Infanzia  Scuola Primaria  Secondaria di Primo Grado del plesso di .....

concordano

l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato per l'attuazione del percorso formativo del/della proprio/a figlio/a per l'anno scolastico 20...../20....., come previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012, dalla Circolare n° 8 del 06/03/2013 e dalle ulteriori modifiche ed integrazioni normative.

Il Piano Didattico Personalizzato è un documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere, al fine di consentirne lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione alle attività educative e didattiche.

La famiglia e l'alunno/a si impegnano a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal piano personalizzato.

Bisaccia, \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_

I genitori/Tutori

\_\_\_\_\_

Insegnanti di classe che hanno sottoscritto il Piano Didattico Personalizzato

Il Dirigente Scolastico

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
  
Operatori extra scolastici  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_



## ALLEGATO “A” - Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue QCER

<b>LIVELLO AVANZATO</b>	<b>C2</b>
	Comprende senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.
	<b>C1</b>
	Comprende un’ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.
<b>LIVELLO INTERMEDIO</b>	<b>B2</b>
	Comprende le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l’interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un’ampia gamma di argomenti e esprimere un’opinione su un argomento d’attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.
	<b>B1</b>
	Comprende i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.
<b>LIVELLO ELEMENTARE</b>	<b>A2</b>
	Comprende frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.
	<b>A1</b>
	Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l’interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.



**QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE  
LIVELLI COMUNI DI RIFERIMENTO: GRIGLIA DI AUTOVALUTAZIONE**

		A1	A2	B1
<b>C O M P R E N S I O N E</b>	<b>A S C O L T O</b>	Riconosco parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Capisco parole ed espressioni di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per es. informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, acquisti, geografia locale e lavoro). Afferro l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Comprendo gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Comprendo l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.
	<b>L E T T U R A</b>	Comprendo i nomi e le parole che mi sono familiari e frasi molto semplici, quali per es. quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	So leggere testi molto brevi e semplici e trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Comprendo lettere personali semplici e brevi.	Comprendo testi scritti prevalentemente in linguaggio quotidiano o relativo alla mia area di lavoro. Capisco la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.
<b>P A R L A T O</b>	<b>I N T E R R A Z I O N E</b>	Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente il discorso e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare in compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Partecipo a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Prendo parte, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per es. la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti d'attualità).
<b>S C R I T T O</b>	<b>O R A L E</b>	So usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	So usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	So descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. So motivare e spiegare brevemente opinioni e intenzioni. So narrare una storia e la trama di un libro o di un film e descrivere le mie impressioni.
	<b>S C R I T T A</b>	So scrivere una breve e semplice cartolina, per es. per mandare i saluti dalle vacanze. So riempire moduli con dati personali scrivendo ed es. il mio nome, la mia nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	So scrivere semplici appunti e brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per es. per ringraziare qualcuno	So scrivere semplici testi coerenti su argomenti noti o di mio interesse. So scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.



		B2	C1	C2
C O M P R E N S I O N E	A S C O L T O	<p>Comprendo discorsi di una certa estensione e conferenze e sono in grado di seguire argomentazioni anche complesse purché l'argomento mi sia relativamente familiare.</p> <p>Capisco la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità.</p> <p>Riesco a capire la maggior parte dei film in lingua standard.</p>	<p>Comprendo un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite.</p> <p>Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e film.</p>	<p>Non ho alcuna difficoltà a comprendere qualsiasi tipo di lingua parlata, sia dal vivo sia registrata anche se il discorso è tenuto a velocità naturale per un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarci all'accento.</p>
	L E T T U R A	<p>So leggere articoli, servizi giornalistici, relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato.</p> <p>Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.</p>	<p>Comprendo testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile.</p> <p>Comprendo articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.</p>	<p>Leggo con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.</p>
P A R L A T O	I N T E R A Z I O N E	<p>Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi.</p> <p>Riesco a partecipare attivamente ad una discussione in contesti familiari, esponendo e sostenendo le mie opinioni.</p>	<p>Sono in grado di esprimermi, in modo sciolto e spontaneo, senza dover troppo cercare le parole.</p> <p>So usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali.</p> <p>Formulo idee e opinioni con precisione e collego senza problemi il mio discorso con quello di altri.</p>	<p>Prendo parte senza sforzo a qualsiasi conversazione e discussione e so usare espressioni idiomatiche e colloquiali.</p> <p>Mi esprimo con scioltezza e rendo con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, ritorno sul discorso e lo riformulo in modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.</p>
	P R O D U Z I O N E	O R A L E	<p>Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano.</p> <p>So esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.</p>	<p>Sono in grado di presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.</p>
	S C R I T T A	<p>Sono in grado di scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano.</p> <p>Sono capace di scrivere saggi e relazioni fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione.</p> <p>So scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.</p>	<p>Sono in grado di esprimermi sviluppando analiticamente il mio punto di vista in testi chiari e ben strutturati.</p> <p>Scrivo lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti.</p> <p>Sono in grado di scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.</p>	<p>Sono in grado di scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente adeguati.</p> <p>Scrivo lettere, relazioni e articoli complessi e supporto il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.</p> <p>Sono capace di scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e saggi professionali.</p>